

per poterli far invadere a rifiutarsi di
cooperarsi al tentativo di stroncar
la lotta dei fratelli operai.

Va segnalato infine che l'agita-
zione degli alimentari sarà riva-
lizzata nel mese di marzo con vi-
sibili astensioni dal lavoro che co-
stituiranno luogo nei giorni 7, 12, 14,
19, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28.

Ma ha annunciato ieri un comu-
nicato comune delle tre organizza-
zioni sindacali nel quale si pre-
cisava che gli alimentari rivenderanno
il loro sciopero in una forma di
astensione di un congruo secondo su-
cursi miglioramenti e l'immedia-
ta ripresa delle trattative.

**Comprano moneta italiana
per fabbricare beffoni**

Risulta all'Agenzia della Stampa Ita-
liana che alcune industrie svizzere
hanno comprato in larga quantità
di moneta metallica per farne
beffoni.

Leonardo e i prefetti

di ADRIANO SERONI

FIRENZE, febbraio. Consigliamo al lettore una meditazione quanto mai istruttiva: da una parte guardi ai tempi nei quali Leonardo da Vinci visse e operò, al ruolo di antisegno della rivoluzione borghese che egli indubbiamente rappresenta nella storia; e dall'altra parte veda come oggi il governo borghese italiano intenda celebrare il grande vaticano, in occasione del quinto centenario della nascita.

Se Leonardo è l'uomo del Rinascimento, il celebratore della esperienza la quale sola è madre della scienza, l'anticipatore di quella corrente dei naturaliisti italiani che, sorto in funzione anti-medievale, doveva raggiungere il suo massimo splendore con Galileo, viene logicamente da domandarsi in quale maniera se ne possa oggi celebrare l'affascinante anniversario, regnando in Italia un governo medievale illuminato e guidato dall'ideologia di Gedda e del gesuita Lombardi.

Infatti, dalle scarse notizie finora apparse sull'argomento, si rivela chiaramente il proposito governativo di ridurre le celebrazioni leonardiane a una macchina e inutile «pratica» burocratica: un «comitato» nazionale, estraneo al mondo delle tendenze illustri e di arrivi della ultima ora, che poi si è dissolto ed è fatto inoperante per la propria inutile pesantezza. Così la parte esecutiva è andata a finire negli uffici dei prefetti (Firenze, Milano), con nascita dall'alto di comitati locali composti con criteri non certo scientifici. I comitati sono stati ignorati, eppure dovrebbero essere gli organi naturali d'esecuzione.

Quanto a Val d'Elia, il piccolo centro della Val d'Elia dove Leonardo ebbe i natali e dove si indica tuttora la sua casa, non si sa bene che cosa ne verrà fuori: l'ambizioso programma già da tempo diffuso e stampato, oppure il «temutissimo» monumento equestre d'ottocentesca memoria, che anche noi speriamo, con Roberto Longhi, non si faccia?

A tutto ciò aggiunge la questione degli stanzamenti dei prefetti, e di quelli (minimi) finora preannunciati. Questa situazione, sommaria esposta, val forse a giustificare il fatto che, a poche settimane dall'inizio ufficiale delle celebrazioni, sia attorno ad esse un silenzio quasi completo da parte della catena dei giornali governativi. A meno che si voglia limitare la celebrazione al preannunciato discorso ufficiale che l'on. De Gasperi dovrebbe pronunciare a Vinci. Ma, in fondo, allora, perché protestare? Essendovi di mezzo, oltre i prefetti, il Presidente del Consiglio dei ministri, che cosa di più «ufficiale» si può desiderare? Qualcuno tuttavia si è già giustamente domandato perché, a parte De Gasperi, e a parte la vecchia tradizione cui accenna il Raggiamenti, dei discorsi scritti da uno specialista e pronunciati da un uomo di governo, come può, ci chiediamo riferendoci a quanto è detto prima, come può il Leonardo anti-medievale andar d'accordo col medievale De Gasperi?

Il diavolello maligno che, per ammissione dei clericali, alberga nell'indole di ogni comunista, ci suggerisce tuttavia una risposta a questa domanda, che nell'intenzione voleva essere retorica. Anche in questo caso ha pensato Benedetto Croce, con una sua frettolosa interpretazione che fa di Leonardo un metafisico, e per di più un metafisico fallito, di poco conto, né il Gentile è stato da meno nel tentativo di svuotare il pensiero vaticano dei fermenti rivoluzionari che pur contiene.

Certo, su questa linea di sviluppo, Leonardo si può ben sistemare con una filza di punti esclamativi o definire, come nella prefazione al catalogo della mostra «Leonardiana milanese di diversi anni fa, genericamente «il più grande degli italiani antichi». Eloquenti risultato quanto la mancanza di Ugo Attardi, che di una seria tradizione moderna di

studi di storia della scienza, difetto che impedisce ancora in gran parte di comprendere la profonda sostanza innovatrice del pensiero di Leonardo e che fa sì che spesso troppa esclusiva attenzione si presti all'artista, di fronte al quale lo sperimentatore si fa aprire come un uomo bizzarro, pieno di diavolerie, alla maniera di Giorgio Vasari nelle sue Vite.

Da questi nostri appunti ci contenteremo ad ogni modo di dedurre la semplice constatazione della nessuna serietà con la quale si affronta, da parte delle istanze ufficiali, il problema delle celebrazioni leonardiane. Se la memoria non ci tradisce, l'unico contributo a un dibattito su questo tema ci è stato finora fornito dal Nuovo Corriere di Firenze, con la pubblicazione di due lettere aperte, l'una del Longhi, l'altra del Raggiamenti; mentre l'unico contributo scientifico ci è stato dato dal Longhi stesso, con la pubblicazione nella terza dispensa di Proporzioni di uno studio di Giorgio Castelfranchi sul «Concetto di forza in Leonardo da Vinci».

Un'altra domanda a questo punto si pone: se nelle istanze ufficiali tale è la situazione quale si è visto, vi è al di fuori di esse qualche contributo effettivo, qualche proposta o suggerimento? Vi è — rispondiamo — ed in campo internazionale. Durante la riunione a Vienna del Consiglio Mondiale dei Partigiani della Pace, fra le varie mozioni emesse, fu elaborato un documento di carattere culturale, nel quale si suggeriva l'iniziativa di celebrare solennemente alcuni grandi centennari che cadono nel '52. Fra questi, quello di Leonardo, su proposta di Ilya Ehrenburg. La proposta del noto scrittore sovietico, la quale anche riappare in un documento del convegno nazionale per la pace e il disarmo, tenutosi or non è molto a Roma, è da considerare soprattutto per lo spirito che l'ha dettata e per l'impostazione precisa che assume dall'essere stata formulata nelle riunioni di Vienna.

Vorremmo che il lettore si potesse questo consolante contrasto: mentre le celebrazioni leonardiane si burocratizzano nei nostri governativi (e gli stanzamenti preannunciati vengono clamorosamente ridotti), il centenario leonardiano vien posto all'ordine del giorno di un congresso nel quale si affrontano e si dibattono i problemi della pace e della guerra. S'è detto che è un contrasto consuetudinario, perché fra l'altro ad indicare che la dove parlano i veri rappresentanti dei popoli, si formano stati maggiori composti da generali che si chiamano Leonardo o Goli (e quale differenza nei confronti delle discussioni che in questi giorni si sono tenute a Livorno, dove rotolano sul tappeto sbalorditivo cifre di miliardi per approntare nuovi mezzi di distruzione, e dove si decide l'installazione di nuove basi militari atlantiche, in città che ancora si chiamano Firenze o Chartres).

Ora, la proposta di Ehrenburg alla riunione di Vienna significa soprattutto fiducia nella cultura come uno dei mezzi fondamentali per la difesa della pace. Ed è, per noi italiani, una parola d'ordine che ha un valore di grande importanza. Anche in questo caso ha pensato Benedetto Croce, con una sua frettolosa interpretazione che fa di Leonardo un metafisico, e per di più un metafisico fallito, di poco conto, né il Gentile è stato da meno nel tentativo di svuotare il pensiero vaticano dei fermenti rivoluzionari che pur contiene.

Certo, su questa linea di sviluppo, Leonardo si può ben sistemare con una filza di punti esclamativi o definire, come nella prefazione al catalogo della mostra «Leonardiana milanese di diversi anni fa, genericamente «il più grande degli italiani antichi». Eloquenti risultato quanto la mancanza di Ugo Attardi, che di una seria tradizione moderna di



Dopo il successo clamoroso ottenuto a Bologna e in altre città, è imminente la programmazione a Roma del film sovietico a colori «Uomini coraggiosi», di cui vi mostriamo qui un'animata inquadratura

INTERVISTA ALL'UNITA' DEL GRANDE ATTORE FRANCESE

Un giudizio su Edouard di Jean-Louis Barrault

Fra breve a Roma - Uno spettacolo goldoniano - «Tutto ciò che tende al pubblico popolare è sulla via maestra del teatro», - Jouvett celebrato alla Sorbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PARIGI, febbraio.

Quando Jean-Louis Barrault si avvicinò al microfono il Grande Anfiteatro della Sorbona sembrò tremare sotto la tempesta di applausi di grida che si levarono da ogni parte e soprattutto dagli studenti del loggione. Benché infatti la serata di omaggio a Louis Jouvett fosse stata aperta da tutti, erano gli applausi e le grida, così rumorosamente, che lo si sentiva più vicino. Sulla pedana vicino a Barrault erano altri attori, della sua compagnia e di quella che fino a pochi mesi prima Jouvett aveva diretto nel suo teatro, Dominique Blanchard (che si era sposata quella mattina stessa, il che le valse un lungo e affettuoso applauso particolare), Pierre Berling, Gabriel Poretti, Léon Chancelier, il musicista Henri Sauguet. Furono letti brani degli ultimi libri dell'attore scomparso, Témoinage sur le théâtre e Ecoute, non anni, una breve raccolta di confidenze, di consigli ai giovani attori e ciascuno dei presenti ricordò qualche episodio della sua vita. Pierre Berling parlò degli studi fatti con Jouvett (l'anno adattato da Jouvett, l'altro formato da Dominique Blanchard ricordò il Mollière preparato con Jouvett, l'Ecole des Femmes, dato anche in Italia); Barrault parlò a lungo, con accento commosso, del «grand patron» così degno, disse, di essere celebrato in questa Sorbona, dove avremmo voluto vederlo recitare. Che trionfo, che successo con questo pubblico entusiasta e così innamorato dell'arte. Jean-Louis Barrault toccò, quella sera, un riconoscimento eguale forse a quello da lui tributato al grande amico e maestro: era evidente che tutti vedevano in lui, in quel volto magro e pallido, gli occhi socchiusi, il ciuffo nero sulla fronte, «l'ombra recitante» anche in quell'occasione. Durante gli applausi chinava appena la fronte mentre sul viso gli appariva un amaro e scettico sorriso.

Al Teatro Marigny

Ho rivisto Barrault qualche giorno dopo, una domenica pomeriggio, nel suo teatro, il Marigny, che è sugli Champs Elysees. Recitava L'Exchange di Claudette, al quale seguiva una commedia di De Muxet, On badine pas avec l'amour. Il

dramma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma, se così si può dire, di Claudette è una stanca e noiosa storia d'amore, piena di sensuosità, che si svolge in un'isola perduto del Pacifico, tra quattro personaggi. Barrault era il giovane innamorato che si era innamorato dall'ambizione della ricchezza. L'intelligenza dell'attore (e regista) era soprattutto nell'aver dato ad un'opera, così ferma e scarsa di significati drammatici, immediati, un'intonazione ironica, distaccata, in un passaggio che poteva anche ricordare Gaudin, malgrado la sua semplicità. Avevo telefonato il giorno pri-

ma

L'ostacolo biancorosso
sul cammino dell'Inter

AVVENIMENTI SPORTIVI

e la vivace Fiorentina
su quello della Juve

GLI SPETTACOLI

ALLA LAZIO DOMANI LA RISPOSTA

E' proprio l'Inter
la squadra del giorno?Il Milan a Busto, la Fiorentina sul terreno
juventino, la Spal a Como e il Napoli a Lucca

La sosta del campionato, la nuova giornata del calcio azzurro, le polemiche sulla crisi calcistica nazionale, le lacrime ingiungibili di Vittorio Pozzo, le accuse di Beretta e tutto il resto hanno concesso un po' di tregua alle discussioni impervie sullo svolgimento del torneo. Ma domani il calcio tornerà a farsi bello con la disputa delle partite della quarta giornata di ritorno (ventitreesima) e il tifoso tornerà a fare il punto della situazione, chiedendosi:

«Dove eravamo rimasti?». Eravamo rimasti, se ben ricordate alla sconfitta juventina sul terreno della Lazio, alla nuova disfatta dell'Inter del Milan (in casa contro l'Udinese), alla bella vittoria dell'Inter in quel di Bergamo. Il torneo aveva fatto dell'Inter — alla sua ultima tornata — la squadra del giorno. E il torneo riprende, domani, con l'Inter in un ruolo di primo piano. Perché l'Inter è adesso davvero la squadra

soltanto morale. Ed è squadra del giorno, l'Inter, per l'amalgama che Olivieri è riuscito a darle proprio nel momento in cui Giovanni, Walker e tratti persino Skoglund, venivano messi da parte.

La Lazio è il miglior banco di prova per questa Inter. Vedremo domani se i nerazzurri sapranno ancora di ragione dalla solida difesa laziale, e se la retroguardia milanese saprà imbastire lo spericolato attacco laziale che, per quanto privo di Sukra, si presenta bene con la buona forma dei suoi Larsen, Puccinelli, Antonelli, eccetera.

Bisogna attendere a San Siro una tattica difensiva, vedremo se Olivieri darà il meglio di sé. E vedremo se l'Inter sarà vincere il confronto indiretto con la Juventus, unita dal gioco pratico ed efficace dei bianconeri.

Certo sulla Lazio in vena confidando la Juventus e il Milan. Ma hanno partita vincente queste altre due «gradi», rispettivamente contro la Fiorentina e la Pro Patria? A noi non sembra, anche perché una serie di contrasti, perseguitando da un po' di tempo la squadra di Bertuccelli è venuta a compensare il rientro di Mari fresco d'infortunio; dall'altro lato la scure di Biondi è venuta ad avvalorare la situazione generale della squadra di Busini, poiché Gien non è ancora in buone condizioni e molti altri (da Annovazzi a Tognoni) nelano in crisi, effetti di Bruxelles a parte.

Il resto del programma mette di fronte a Como, a Lucca e a Udine alcune squadre di buona classifica (come la Spal, il Napoli e l'Udinese) contro pericolanti (il Como, la Lucchese, la Triestina).

Comuni confronti aperti a ogni risultato. Al contrario le partite di Palermo, Bologna e Novara sembrano prive di motivi drammatici, essendo quasi tutte in zona di sicurezza le contendenti, fra le quali le «città» meritano un leggero favore.

Infine Sampdoria-Lecce. Lanci, generosissimo non vorrà mica far registrare sorprese?

REMO
L'attenzione delle rarità
nell'ambito della S.S. Lazio

Terza sera in Via Frattina si è tenuta la prima riunione del nuovo C.D. laziale. Sono stati eletti vicepresidenti Casini e Bietti, e membri della Giunta esecutiva Bevilacqua, Borgia, Errozzi e stato eletto «addetto alla segreteria della sezione calcio», Mariani. Il presidente, Mortari, economista, ha detto che la squadra di calcio, Borghese, addetto alle squadre minori, ecc.

Moss e forse anche Fazio
al volante delle B.R.M.

LONDRA, 29. — La British Racing annuncia che Juan Manuel Fangio, campione del mondo, correrà questa settimana al Gran Premio di Monaco, su una vettura inglese B.R.M., per la quale casa correrà anche Surling Moss.

Ed ecco il ruolo delle prime tre (in corsivo le trasferte):

JUVENUS: Fiorentina, (Andania, Triestina, Pro Patria, Udinese, Sampdoria) programma non fallito: quattro gare casalinghe, due esterne).

MILAN: Pro Patria, Como, Sampdoria, Torino, Bologna, Inter (trasferte ininterrotte, due interne, due esterne).

INTER: Lazio, Torino, Napoli, Pro Patria (recupero del 19 marzo), Legnano, Spal, Milan (programma favorevole, comprende una trasferta a Milano e due sole fuori di queste due una è a Legnano).

Come si vede l'Inter sta meglio di tutti, e oltretutto avrà il vantaggio di giocare a San Siro, in una trasferta che si svolgerà, per quella data, di aver operato il ricongiungimento almeno con i rossoneri.

Si è l'Inter la squadra del giorno, la Lazio, la Fiorentina, la Juventus, la sconfitta di Bruxelles non ha intaccato il morale dei suoi uomini migliori, i quali semmai — da Giovanni infortunato al grande escluso Fazio — che si sta riprendendo, avranno tutto spunto dalla meschina prova degli azzurri per volersi prendere nei confronti di Beretta una rivincita non con i rossoneri.

La partita chiamata a far parte della squadra laziale che parteciperà a Trieste ai Campionati d'Italia dilettanti, sarà una riunione promossa dal Comitato Regionale della F.F.I. Dopo le ultime «disposizioni logistiche» i dirigenti laziali hanno rivolto agli atleti un cordiale e affettuoso saluto di augurio. Nella foto un gruppo dei convocati: Le Russo, Caprari, Baccari, Dal Piaz, Manzanella, Della Porta, Capogrosso, Glare e Vescevi.

ad un tratto l'idea che quella donna potesse essere ancora all'«Albergo della Speranza».

E si mise subito in cammino verso quell'albergo e vi entrò nello stesso momento in cui

ostacolava il coprifuoco. Ma per alcune osterie di Parigi la chiusura non era che apparente.

Anzi era proprio dopo il coprifuoco che il padrone faceva i suoi migliori affari, grazie alla spettabile clientela notturna che si accoglieva da quel momento nella sala comune.

Entrando, il cavaliere vide che nella sala c'erano una ventina di persone, tra uomini e donne. Andò a sedersi ad una tavola, sperando di parlare subito con l'oste. L'onorevole assemblea che si abbeyeva d'ippocrasso e di liquori, si componeva, bene inteso, di villani e di ribalde. Una di queste donne vedendo il cavaliere che prendeva posto ad una tavola isolata, lasciò il gruppo del quale faceva parte per appressarsi a Pardiailan. Si sedette innanzi a lui coi gomiti sulla tavola, e si mise a ridere.

Pardiailan restò serio. Allora la ribalda cominciò il solito discorso:

«Bel gentiluomo — disse — non mi offrite nulla da bere? — Per la testa ed il ventre! — gridò in quel momento uno dei bevitori — vuol venire qui, Loisset! —

Il cavaliere rimase turbato. Quel nome, così bruscamente gettato da una voce avvinazzata da una ragazza di bassa galanteria, gli destò un'ondata di ricordi.

«Tu ti chiami Loisset? —

«Voi volete qui, Loisset? — gridò uno dei bevitori...

«Voi volete qui, Loisset? — gridò uno dei bevitori...

«Voi volete qui, Loisset? — gridò uno dei bevitori...

«Voi volete qui, Loisset? — gridò uno dei bevitori...

«Voi volete qui, Loisset? — gridò uno dei bevitori...



La francese JACQUELINE DU RIEFF non conquistò a Oslo, due settimane fa la vittoria nel pattinaggio artistico, avendo trovato sul suo cammino l'ostacolo della britannica ALWEGG. Ma a Parigi, nei campionati mondiali iniziali, lei ha rivali, ed infatti la francese era in testa dopo la prima figura obbligatoria, davanti alla Albricht, alla Kolpfer, alla Wyatt, alla Baxter e a tutte le altre.

LA GRANDE CORSA CICLISTICA NAZIONALE PRESENTA NOVITA' ANCHE QUEST'ANNO

Il Giro '52 ha già pronto l'abito nuovo
ma il Sud (il grande escluso) protesta...

Nel percorso stavolta ci sono le Dolomiti e le Alpi — La corsa sembra fatta per Koblet

Prima di farla, una corsa si dice, è un'abitudine. Ma non è una necessità, perché, una volta che è decisa, non si può rivederla né correggerla: il disegno di una corsa, prima si abbozza col lapis, eppoi — quando tutto è a posto — si ripassa con l'inchiostro. Tutto le cose hanno dei difetti, ma la corsa perfetta, da prendere per modello, non è mai stata (e mai lo sarà) realizzata. La corsa perfetta è un sogno che non si avvera.

Ma con questa tara (mi pare) che anche il «Giro» dovesse essere messo sulla bilancia. Per il peso, per la critica. Che (se non si va a cercare il pelo nell'uovo) è buona, chiara, anzi è una gran bella corsa: difficile, aperta, adatta agli uomini capaci e completi. Il disegno che il «Giro» traccia sulle strade di Italia ha lo sviluppo della fantasia e il tratto forte della necessità. Oltretutto il «Giro», questa volta, è arrampicato sulle Dolomiti e sulle Alpi. Vuol dire che, questa volta, non basterà, per vincere, toccare il cielo dei Monti Pallidi, questa volta, più in là, un po' prima del traguardo. Il «Giro» troverà ancora il Gran Scan Bernardo e il Sestriere. Per la decisione: l'ultima.

3879 km., in 20 tappe, con tre giorni di riposo:
17 maggio: Milano-Bologna, km. 226;
18: Bologna-Montecatini, km. 189;
19: Montecatini-Siena, km. 204;
20: Siena-Roma, km. 214;
21: riposo a Roma;
22: Roma-Ostia-Roma (a cronometro), km. 60;
23: Roma-Napoli, km. 224;
24: Napoli-Berlino, km. 140;
25: Roccaraso-Ancona, km. 258;
26: Ancona-Riccione, km. 219;
27: Riccione-Venezia, km. 258;
28: risposta a Venezia;
29: Venezia-Bolzano, km. 280;
30: Bolzano-Bergamo, km. 225;
31: Bergamo-Como, km. 161;
32: Como-San Maurizio (a cronometro), km. 37;
33: Como-Genova, km. 260;
34: Genova-Sanremo, km. 144;
35: riposo a Sanremo;
36: Sanremo-Genova, km. 183;
37: Cuneo-St. Vincent, km. 183;
38: St. Vincent-Pallanza, km. 201;
39: Pallanza-Milano, km. 138;
40: Milano ha la bandiera dello starter. Lanci il «Giro» giù, a rotolo, per Bologna, Montecatini, Siena: fino a Roma. E strada, questa, che introduce e prepara alla corsa. La quale, comunque, si sarà già arrampicata sul Bergazzo, sull'Albentone, a Radiocanti e sui Monti Cimini. Per i granitici e per i preparati le gambe al gioco dell'orologio, alla fine della Serie C, c'è una «taccata, taccata, taccata». E' qui che la classifica del «Giro» comincerà a metter su la scala del merito.

Da Roma a Napoli col «Giro» libera. E da Napoli a Roccaraso, col Macerone di mezzo. Fu lassù che — nel 1950 — Koblet uscì dal guscio.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

La comitiva biancorossa, composta da tredici elementi: Sentimenti IV, Antonazzi, Malacarne, Furlani, Sentimenti V, Alzani, Fiumi, Puccinelli, Larsen, Antonelli, Lofgren, Sukra e Sentimenti III. Lo schieramento da opporre all'Inter dipende da Sukra, che non potrà giocare all'estrema sinistra si schiererà Sentimenti III oppure il fratello minore, che quale cosa riuscirà giocherà terzo. In ogni modo è certo che Biggioni mira ad una partita difensiva e finanziaria.

Stasera al Foro Italico
lotta, ginnastica e scherma

Campioni nazionali e mondiali del tre sport inaugureranno la «Sala dello Sport» nella piscina coperta

Con una interessante riunione «polisportiva», Roma inaugurerà questa sera la Sala dello Sport del Foro Italico, il piccolo «palazzo dello sport», Vario e attraente il programma: vi figurano eccezionali incontri di scherma, di lotta greco-romana, libera e giapponese, nonché esercizi di ginnastica e di scherma. Le competizioni si svolgeranno da autentiche assi e dalle atlete della «Trisina».

Al centro dell'attenzione generale è l'incontro di fioretto tra Renzo Nostini e il francese D'Orléans, che saranno ancora una volta di fronte per definire una scontata questione di superiorità tecnica. Altro confronto ricco di motivi tecnici e pieno d'incognite è quello tra il campione mondiale Roberto Ferrari e il francese Levasseur; lo scabioso incontro sarà in testa dopo la prima figura obbligatoria, davanti alla Albricht, alla Kolpfer, alla Wyatt, alla Baxter e a tutte le altre.

Nella lotta attesa per Umberto Silvestri, il quale salirà sulla materassi per rivendere la sua posizione di campione mondiale 10 stoccolma. Il campione di D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di lotta. Greco-romana: Pesi massimi: Galleggi (camp. Ital.) c. Introno (naz.); Libera: Pesi leggeri: Nizzola (camp. Ital.) c. De Negri (naz.); Giapponese: Volpi Viniolo (naz.) c. Ceracchini (camp. Ital.); Greco-romana: Pesi massimi: Silvestri (camp. Ital.) c. Vecchi (camp. Ital.).

Esercizi di ginnastica. Giapponese (camp. Ital. giovani) corpo libero: Carnoli (naz.) corpo libero: Zannetti (II camp. olimp.) cavalletto: Carnoli (naz.) parallele: Carnoli (naz.) parallele: Maggiani (olimp.) sbarra: Zannetti (olimp.) sbarra.

Scherma. Sciabola: Levasseur (Francia) — campione mondiale C. Ferrari (Italia) campione mondiale 10 stoccolma. Sciabola: D'Orléans (Francia) — campione mondiale C. Renzo Nostini (Italia) ex campione mondiale — stoccolma.

Ginnastica. Esibizioni della squadra femminile della «Ginnastica Triestina», vincitrice del Trofeo Nazionale «Cappelli».

Incontri di

